

5.
5/9/43.

- Riunione della coalizione dei partiti in Prefettura.
- Iersera sono stati visti entrare e più tardi uscire, gli esponenti dei partiti pesaresi.
- l'On. Mancini Ettore: figura integra e facoltosa; rimasto fedele alle sue idee, anche se i figli hanno vissuto nel fascismo od ai suoi margini; ben voluto dalla cittadinanza, socialista non iscritto al partito ufficiale ex deputato per Pesaro.
- l'Avv. Giulio Coli: già del partito popolare; professionista stimato con molta clientela; era ritenuto un perseguitato del Prefetto Mosconi; legale di Casa Al Albani e dei Molini omonimi: ha molto curato i propri interessi e la sua professione.
- l'Avv. Boidi di Fano: anch'egli buon professionista stimato dai Fanesi e gode buona fama anche fra i suoi colleghi; già malvoluto dai fascisti; fu militante nel partito popolare.
- Tullio Cinotti: già del vecchio partito repubblicano pesarese, molto forte nella città; prima dell'attuale guerra navigava in brutte acque, ossia fra qualche debito nell'industria del sapone; ora, per aver avuto dal Fabbriguerra l'incarico regionale della raccolta dei grassi, si è rimesso economicamente a posto e sta facendo quattrini, e li sta facendo esclusivamente perchè è stato aiutato dal sistema fascista: una revisione al sistema del suo lavoro, ai suoi contratti, potrebbe fornire la prova che i suoi guadagni sono superiori all'onesto guadagno. La concessione gli sarebbe pervenuta attraverso la famiglia del Gen. Dallolio di Bologna.
- Il geom Pierangeli che dovrebbe rappresentare il comunismo, ha fatto i milioni con gli appalti ottenuti dal fascismo a mezzo del socio Cangioti, tessera fascista e praticante quelle gerarchie. I milioni in possesso dei due soci sarebbero considerati troppi ed accumulati in troppo breve tempo, a danno degli stessi operai della ditta.

W. G. Lupi

